

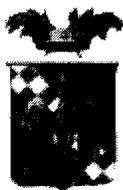


PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



23 marzo 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 88 del 22.03.2012

Danni maltempo. Ripristinata la S.P. 102 nei pressi del Museo di Kamarina

L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha effettuato un sopralluogo presso la S.P. n. 102, a ridosso della zona del Museo del Parco archeologico di Kamarina, per verificare lo stato dei lavori di ripristino delle condizioni della S.P. n. 102, dopo i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. L'intervento era stato richiesto, altresì, dai responsabili del Museo in vista delle manifestazioni che si svolgeranno presso il particolarissimo sito archeologico, nei prossimi giorni 23, 24 e 25 marzo. Il direttore del Parco, Giovanni Di Stefano ha espresso vivo ringraziamento alla Provincia di Ragusa e agli Uffici della Viabilità per il solerte intervento sui luoghi.

ar



COMMISSARIAMENTO

Alla Provincia non arriverà un magistrato

●●● Sarà un magistrato in pensione il commissario straordinario alla Provincia? Negli ambienti palermitani si erano fatti i nomi di Severino Santiapichi ed Aurelio Catra, ma l'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali dice che «il commissario straordinario, nominato a seguito dello scioglimento dei consigli comunali o provinciali va scelto fra i funzionari direttivi in servizio presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni, o tra i dirigenti della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali con qualifica dirigenziale». Ed anche un parere del luglio del 2010 dell'ufficio legislativo della Regione dice la stessa cosa. Quindi appare improbabile che a viale del Fante arriverà a maggio un magistrato in pensione. (*GN*)

 Stampa articolo CHIUDI

Venerdì 23 Marzo 2012 RG Provincia Pagina 40

Parco archeologico

Verificato il ripristino della provinciale n. 102

L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha effettuato un sopralluogo presso la sp n. 102, a ridosso della zona del museo del Parco archeologico di Kamarina, per verificare lo stato dei lavori di ripristino delle condizioni della sp n. 102, dopo i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. L'intervento era stato richiesto, altresì, dai responsabili del Museo in vista delle manifestazioni che si svolgeranno presso il particolarissimo sito archeologico, nei prossimi giorni 23, 24 e 25 marzo. Il direttore del Parco, Giovanni Di Stefano ha espresso vivo ringraziamento alla Provincia di Ragusa e agli Uffici della Viabilità per il solerte intervento sui luoghi.

23/03/2012

VIABILITÀ

Strada per Kamarina Effettuati lavori di manutenzione

●●● L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha effettuato un sopralluogo nella provinciale 102 a ridosso della zona del Museo del Parco archeologico di Kamarina, per verificare lo stato dei lavori di ripristino delle condizioni dell'arteria dopo i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. L'intervento era stato richiesto, altresì, dai responsabili del Museo in vista delle manifestazioni che si svolgeranno presso il particolarissimo sito archeologico, nei prossimi giorni 23, 24 e 25 marzo. (*GN*)



in provincia di Ragusa

«ANFFAS». Giochi di Athena, una mostra di elaborati e pranzo con pasti della tradizione ellenica

Un viaggio alla scoperta della civiltà greca

●●● L'Anffas torna in piazza. Lo fa in una piazza speciale, l'agorà di Camarina, con le Panatenee di Athena. Un viaggio alla riscoperta del mondo greco che ha impegnato i 35 assistiti dell'Anffas e tutto il personale in un percorso iniziato ad ottobre. L'appuntamento è per domenica, dalle 10 alle 16, al parco archeologico terracqueo di Camarina. E' stata Maria Iosa, presidente dell'associazione, a presentare ieri mattina l'evento, insieme agli assessori Salvatore Moltisanti della Provincia e Francesco Barone del Comune, e al direttore del Parco, l'archeologo Giovanni Distefano. "Il suo museo ci ha aperto le sue porte - ha spiegato la Iosa -. Da ottobre si sono susseguiti incontri qui e al parco, momenti di grande interesse in cui si è andati alla scoperta del mondo classico, dai cibi agli abiti, alle danze. Tutto questo verrà riproposto domenica". Splendide anfore e



Giovanni Distefano, Maria Iosa, Francesco Barone, Salvina Cilia e Salvatore Moltisanti

magnifici piatti realizzati dagli assistiti. "Tutti, ciascuno secondo le proprie capacità - ha aggiunto Maria Iosa - hanno dato il loro contributo. E questo è un segno importante, perché, a differenza di come av-

veniva nell'antichità, tutti ma proprio tutti hanno diritto alle stesse opportunità". L'idea di mettere insieme cultura e mondo sociale sta dando frutti assai interessanti, basti vedere i lavori ed il programma

di domenica. La mattinata inizierà con i giochi di Athena, ovvero alcune competizioni sportive, come venivano fatte un tempo, all'interno dell'agorà. La giornata proseguirà con la mostra degli elaborati dei ragazzi del Centro Anffas sul periodo "studiato" in questi sei mesi. Il pranzo sarà l'occasione per condividere i pasti della tradizione greca, come la focaccia. Poi momento dedicato alla poesia e alla danza. "Questo progetto - ha spiegato Distefano - è il frutto più bello che con l'Anffas stiamo raccogliendo, ma non vogliamo fermarci qui. Stiamo ad esempio lavorando anche per offrire ai non vedenti una possibilità di contatto con il mondo antico, con il museo tattile. In questi mesi abbiamo vissuto una bella esperienza, e quanto venuto fuori ci dimostra l'importanza di spalmare, diciamo così, l'archeologia nel mondo del sociale". (CABO)

Il Partito Democratico esclude accordo col Popolo della Libertà

Calogero Castaldo

Pozzallo

La presunta alleanza sancita tra il Partito Democratico e il Pdl di Nino Minardo e Innocenzo Leontini è l'argomento al centro del dibattito politico in città. Ieri, una nota ufficiale della segreteria del Pd ha ribadito che i due simboli (Pd e Pdl) non saranno a supporto dello stesso candidato. «Non è assolutamente vero – è scritto nella nota - e chi afferma il contrario è in errore, che all'interno della coalizione saranno presenti insieme i simboli del Pd e del Pdl. Già in tempi non sospetti Roberto Ammatuna, vista la gravità della situazione finanziaria nella quale versa il Comune di Pozzallo, aveva lanciato un appello alle forze sane, alle migliori intelligenze affinché collaborassero al rilancio della città mettendo da parte schieramenti ed appartenenze. Appello che è stato ribadito ancora una volta dopo l'esito delle primarie che hanno sancito ufficialmente la sua candidatura. Quindi, per essere chiari, la coalizione che sosterrà Roberto Ammatuna sarà formata dalle liste del Pd, Roberto Ammatuna sindaco, Il Timone ed una civica in attesa di definizione».

La notizia è, quindi, che il Pdl e il Pd non hanno stretto alcun patto politico e programmatico per il prossimo quinquennio. Risulta vero, però, che le indiscrezioni relative ad alcuni incontri avuti fra le parti sono state confermate da fonti qualificate. Solo nel fine settimana che sta per arrivare saranno sciolti i nodi legati ai candidati che comporranno la lista. Non sarebbe una sorpresa se, all'interno del nuovo schieramento, qualunque sia il nome, comparissero diversi esponenti che si rifanno agli ideali politici del deputato alla Camera Nino Minardo e del deputato regionale Innocenzo Leontini.

Il sistema proporzionale che sarà adottato per le amministrative del 6 maggio implicherà, poi, determinate scelte. È chiaro che al deputato regionale del Pd interessa vincere e governare con un ampio schieramento a favore. In caso contrario, anche in caso di vittoria per l'ex sindaco di Pozzallo, il percorso amministrativo si presenterebbe difficile da gestire. Al coro di voci dissonanti sul presunto accordo Pd-Pdl si unisce anche quella del consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia. «La confusione rischia di regnare sovrana – dice Nicosia -. Che cosa dovrebbe comprendere la gente, chi andrà a votare, se non che un patto del genere è stato fatto per raggiungere posizioni e posti di potere?»

IL PIANO NAZIONALE lo classifica come «scalo di servizio» insieme con altre 17 strutture simili

Comiso, un aeroporto a termine? L'allarme del sindaco Alfano

Per il «Magliocco», secondo quanto disposto dal governo, si prevedono tre anni per verificare le condizioni di sostenibilità economica.

Francesca Cubitto
COMISO

●●● Notizie in chiaroscuro per l'aeroporto di Comiso. Lo scalo del Magliocco è stato inserito nel Piano nazionale degli aeroporti, che è stato predisposto dal Ministero delle Infrastrutture. Ma Comiso è stato inserito tra i 18 aeroporti cosiddetti "di servizio", tra quelli cioè di cui, nei prossimi tre anni, bisognerà verificare la sostenibilità economica. E dunque a "rischio chiusura". Ancor prima di aprire. L'intero piano prevede 24 aeroporti principali e 18 di servizio. E tra questi ultimi, sono stati inseriti, oltre a Comiso, anche Bolzano, Ancona, Forlì, Rimini, Reggio Calabria, Pescara, Lampedusa, Foggia, Parma ed altri. Non sono escluse le isole, come Lampedusa, per la quale l'aeroporto rappresenta un vitale sistema di collegamento, senza il quale l'isola resterebbe quasi isolata ed il turismo rischierebbe di soccombere.

Per gli aeroporti di servizio - spiega il sindaco Giuseppe Alfano - si prevedono tre anni per verificare le condizioni di sostenibilità economica. Questo può essere ragione di preoccupazione per il futuro dell'aeroporto di Comiso, ma è importante il fatto che il nostro aerostato sia stato comunque inserito tra gli aeroporti italiani, benché non ancora aperto al



Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. FOTO BLANCO

traffico. Per Alfano è "un errore chiudere aeroporti in un Paese come l'Italia, che si estende verticalmente con distanze notevoli tra Nord e Sud, ma Comiso ha comunque un'importanza strategica per lo sviluppo sociale ed economico del sud-est siciliano, marginale dal punto di vista geografico ma dinamico e dalle enormi potenzialità turistiche ed economiche. Per ridurre i costi di gestione, comunque, nei tavoli tecnici in atto con Enac ed Enav, si sta valutando l'ipotesi di utilizzare il sistema Afis per il controllo dei voli piuttosto che la torre di controllo che darebbe un risparmio di circa il 90 per cento". Nonostante le preoccupazioni, il sindaco è ottimista: "Non è un problema di contrapposizione tra Nord e Sud, ma un problema di contenimento dei costi degli aeroporti italiani. Ritengo che l'aerostato di Comiso non solo non chiuderà prima d'essere aperto, ma abbia tutte le carte in regola per decollare e assolvere il

suo compito. In ogni caso, valuteremo quali azioni intraprendere perché possa essere riveduta tale illogica decisione del governo nazionale. Lo Stato dovrebbe chiarire come mai tali aeroporti che producono reddito, incrementano il turismo e agevolano spostamenti di persone e merci, non debbano avere riconosciuto uno status equivalente al resto degli altri".

E l'ex sindaco Giuseppe Digiacomo aggiunge: "Questa decisione è una bufala, come molte altre in questo Paese. Comiso non è un aeroporto a carico dello Stato, ha già privatizzato la gestione affidandola ad un socio privato".

Il parlamentare nazionale del Pdl, Nino Minardo, intento, ha chiesto al viceministro allo Sviluppo economico, Mario Ciaccia, un incontro urgente per capire come stanno le cose, a che punto sia la redazione del piano e chiarire eventuali problemi circa una classificazione appropriata allo scalo ibleo. [111]

IL RETROSCENA

E sul «web» ci sono già varie offerte di voli low cost

●●● Da Comiso già si vola. Ma solo per il web. Basta cliccare, sul più noto motore di ricerca, il nome "Comiso+voli", e già si sognano i voli dalla provincia di Ragusa verso mete italiane ed europee. Si sale poi in auto, si fanno pochi chilometri, e ci si accorge che dall'aerostato, pronto da anni, non parte nemmeno un elicottero. C'è pure un sito www.volicomiso.it dove si legge: "Attenzione i voli per Comiso sono in attesa dell'apertura dell'aeroporto previsto entro il 2010 e la primavera 2011". La primavera è iniziata, e a chi ha un pò di fortuna può al massimo capitare di vedere volare una rondine. Anche su Expedia, sito per la prenotazione di voli e viaggi, si ha l'impressione di avere già un aeroporto funzionante a Comiso. Ma è solo finzione della tecnologia, cerchi Comiso e ti esce poi Catania. Per non parlare, poi, dell'offerta turistica ricettiva: case vacanze, B&B ed altre strutture dalla zona, tra le prime informazioni, danno la distanza dall'aeroporto di Comiso. E questo già da tempo, segno che c'è una grande attenzione verso quest'apertura. [111]

 Stampa articolo CHIUDI

Venerdì 23 Marzo 2012 Ragusa Pagina 32

Università e intimidazioni

Minacce a Paolo Pavia Idv: «Non ci fermeranno»

a.l.m.) Una lettera di intimidazione è stata recapitata ieri all'indirizzo dell'ufficio di Paolo Pavia, rappresentante degli studenti della Facoltà di Lingue di Ragusa. La missiva, che presenta un mittente verosimilmente falso, ha dei toni palesemente volgari. Pavia si è rivolto all'autorità giudiziaria, mentre il coordinatore provinciale di Italia dei valori, Giovanni Iacono, afferma: "Pavia proseguirà nella sua azione tesa alla salvaguardia e al rafforzamento della presenza Universitaria anche attraverso le azioni di denuncia che ha portato finora avanti. Nel nostro contesto caratterizzato da un crescente degrado etico accade che qualche servo di imbecillità tenta di intimidire ma, come sempre, otterranno i comportamenti opposti".

23/03/2012

Fondi per Ibla, ancora un «taglio»

Leontini: «E' un successo del mio emendamento». Riccardo Minardo: «Il risultato si deve al governo regionale»

michele barbagallo

Cura dimagrante, per il secondo anno consecutivo, per la legge su Ibla. Dopo il taglio di 250 mila euro dello scorso anno, quest'anno la Regione provvederà a rifinanziarla, ma con il taglio di 750 mila euro. La dotazione finanziaria, se tutto andrà bene anche in aula all'Ars, sarà di 4 milioni di euro e non più di 5 milioni come era avvenuto fino a due anni fa. La Finanziaria regionale 2012 non prevedeva in verità alcun finanziamento per la storica legge 61/81 ma un emendamento presentato in commissione bilancio e approvato dai componenti, permetterà il rifinanziamento per 4 milioni di euro.



Per alcuni dei parlamentari regionali iblei che hanno ieri diffuso comunicati a commento della notizia, è una vittoria anche per i tempi economicamente bui e di assoluta crisi. Il capogruppo del Pdl all'Ars, l'on. Innocenzo Leontini, afferma che l'emendamento è il suo e che la legge sarà rifinanziata: "Sono stati approvati gli strumenti finanziari della Regione e in entrambi è previsto il rifinanziamento della Legge speciale su Ibla. Sono molto soddisfatto - afferma l'esponente del Popolo della Libertà - perché dopo una lunga e non facile discussione, con grande impegno da parte mia, è stato possibile reperire le somme necessarie a mantenere in vita, dignitosamente, la legge. Purtroppo ne è stata ridimensionata la portata economica a quattro milioni, rispetto ai 750 mila euro in più dello scorso anno. Eppure, in questo periodo di grande crisi in cui versano i settori produttivi, mentre in tutti i livelli amministrativi si pensa a ridurre la spesa pubblica, il risultato odierno va considerata una vittoria. Soprattutto se si tiene presente che la volontà iniziale del governo era proprio quella di escludere il quartiere barocco di Ragusa dal rifinanziamento".

Leontini poi avverte: "Il testo prodotto dalla commissione approderà quindi all'Ars con l'adeguata copertura finanziaria. Mi auguro che in quella occasione non ci siano sorprese né colpi di mano. In ogni modo, come è stato negli anni passati, anche questa volta mi impegnerò nella difesa della 61/81". L'emendamento non è di Leontini ma del Governo regionale. Lo dichiara, dicendo dunque l'esatto contrario, l'on. Riccardo Minardo dell'Mpa: "L'emendamento approvato è del Governo, è stato presentato dall'assessore Armao a cui avevo posto la questione avendo la sua totale disponibilità. E' dunque grazie alle sollecitazioni e all'intervento del governo che la legge speciale su Ibla potrà essere rifinanziata anche quest'anno con la somma di 4 milioni di euro. Il provvedimento adesso passerà all'aula. Naturalmente tale finanziamento permetterebbe di continuare l'opera di risanamento e messa in sicurezza del centro storico barocco".

Sulla vicenda è intervenuto anche l'on. Orazio Ragusa dell'Udc che nel dare notizia dell'approvazione dell'emendamento, esprime apprezzamento, ma condivide le preoccupazioni del sindaco di Modica, Antonello Buscema, che aveva sollecitato il Parlamento siciliano a redigere una legge che potesse dare aiuto anche agli altri Comuni barocchi. L'on. Ragusa dice: "Condivido la sollecitazione del sindaco di Modica, Antonello Buscema che ci ricorda la necessità di estendere i benefici della legge anche agli altri Comuni. Lavoreremo, compatibilmente con i limiti di bilancio, anche su questo fronte cercando risorse attraverso i fondi strutturali".

La riduzione di circa un quinto delle risorse rispetto a due anni fa, preoccupa comunque l'Amministrazione comunale che aveva già avviato una serie di interventi e un'ampia attività di programmazione. A giochi politici finiti, il Comune dovrà verificare come ridimensionare le scelte sul quartiere barocco e su parte di Ragusa Superiore.

«Giustizia, mappa ingiusta»

Parte dalla Contea una proposta per ridefinire la geografia dei Palazzacci

Valentina Raffa

Sono 9 i tribunali siciliani e 28 le sezioni staccate a rischiare la soppressione secondo quanto stabilito dalla legge n. 148 che ridefinisce la geografia giudiziaria italiana. Salvi il tribunale di Gela e di Termini Imerese, almeno secondo le previsioni, non quello di Modica, per il quale resta ancora l'incertezza. E mentre la spada di Damocle incombe sul presidio di giustizia, forte di 671 anni di storia, da più parti ci si mobilita per scongiurarne l'accorpamento con quello del capoluogo.

Sul tema si terrà una tavola rotonda, il 31 marzo, alle 10, al teatro Garibaldi, con l'obiettivo di scandagliare la legge e, perché no, trovare il modo di affrancare la Sicilia, almeno in parte, dall'imminente applicazione della riforma delle circoscrizioni giudiziarie. "La Giustizia in Sicilia: proposta della ridefinizione della geografia giudiziaria" il titolo dell'incontro, che sarà preceduto da un intervento del primo cittadino di Modica, Antonello Buscema, che parlerà anche a nome dei sindaci del comprensorio giudiziario del Tribunale della Contea, seguito da quello del presidente del Tribunale di Modica, Giuseppe Tamburini, e dell'avv. Giuseppe Gennaro, delegato Oua, Organismo unitario avvocatura. È affidata al presidente dell'Ordine forense di Modica, avv. Ignazio Galfo, l'apertura dei lavori, e all'avv. Carmelo Scarso, in veste di presidente del consiglio comunale di Modica e coordinatore dei consigli comunali del comprensorio, l'illustrazione della proposta di revisione territoriale dei Tribunali. Ci saranno il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, il sottosegretario di Stato alla Giustizia, prof. Salvatore Mazzamuto, e l'on. Antonio Borrometi che presentò alla Camera dei deputati un decreto di legge, con il quale si proponeva di allargare il comprensorio giudiziario del Tribunale Modica per scongiurarne la soppressione. A moderare il dibattito l'avv. Salvatore Campanella. Sono stati invitati i parlamentari regionali e nazionali, i sindaci del comprensorio e il procuratore generale del Tribunale di Catania, Giovanni Tinebra. "Alla logica fredda dei numeri e delle statistiche - dicono Buscema e Scarso - intendiamo evidenziare la necessità in Sicilia di avere presidi giudiziari utili a garantire sicurezza sociale in un contesto dove il crimine, soprattutto quello organizzato, e i fenomeni legati alla forte immigrazione e alle questioni conseguenti al radicamento nel tessuto urbano di soggetti extracomunitari, determinano in termini di azioni a delinquere. Sarebbe necessario dunque rivedere criteri e riferimenti al fine di affrancare l'isola dalla scure delle Commissioni".



ECONOMIA. «Bisogna trovare subito soluzioni»

Allarme di Confesercenti Chiudono molte imprese



Massimo Giudice e Riccardo Santamaria

●●● Anche da Ragusa la Confesercenti lancia un grido d'allarme rispetto ad una crisi economica sempre più drammatica con la chiusura quotidiana di tante piccole e medie imprese, la vera ossatura dell'economia ragusana e italiana. Se non si arriva ad una inversione di tendenza, significa che l'Italia chiude. «Le famiglie italiana, il cui reddito disponibile si è complessivamente già ridotto, in termini reali, di oltre 5 punti percentuali in un triennio - dice Massimo Giudice, direttore di Confesercenti - si trovano esposte alle turbolenze in atto. Dato lo scenario di recessione, è inevitabile prevedere un'ulteriore incremento della disoccupazione». Il presidente Riccardo Santamaria aggiunge: «I consumi hanno cominciato a ridursi già negli ultimi mesi del 2011. Per l'anno in corso si prevede una riduzione di circa

l'1,4%, che proseguirà anche il prossimo anno, con almeno un -0,5%. La situazione di stasi o crisi dei consumi delle famiglie non poteva non avere un impatto sul commercio al dettaglio, ovviamente, ed in particolare sulle imprese distributive di minori dimensioni. Ecco perché chiediamo che ci si adoperi per un'inedita e concreta inversione di tendenza. Chiediamo alla Provincia, fino a quando sarà operativa, e ai Comuni, di costituire un tavolo di lavoro che, assieme alle parti sociali e ai vari rappresentanti di categoria, possa essere una vera e propria cabina di regia per poter tutti insieme lavorare proficuamente nella ricerca di soluzioni e iniziative che siano da supporto alle piccole e medie imprese, le più colpite da questa crisi. Pensiamo ad interventi locali e sgravi per cercare di tutelare le aziende». (G.M.)

Ispezione all'autoporto Sigilli a due cave e a tre automezzi

Giuseppe La Lota

VITTORIA

I lavori per la realizzazione dell'Autoporto di Vittoria in contrada Crivello sono iniziati da pochi mesi, ma a quanto pare le organizzazioni criminali sono già in fermento per partecipare alla realizzazione della imponente struttura.

Nei giorni scorsi il gruppo interforze coordinato dalla Prefettura di Ragusa ha sequestrato 2 cave di ghiaia e sabbia e 3 mezzi.

I mezzi erano utilizzati da una ditta specializzata di Comiso. Al Comune di Vittoria l'assessore ai lavori pubblici non sa nulla. L'appalto dei lavori ammonta a circa 7 milioni di euro, mentre quello complessivo s'aggira intorno ai 15 milioni di euro. Il ribasso d'asta è stato del 40 per cento. Secondo il contratto, la struttura dovrebbe essere consegnata entro due anni dall'inizio dei lavori. «Domani (oggi per chi legge, ndc.) - dice l'assessore Salvatore Avola - andrò a vedere dove sono arrivati. Ancora nessuno mi ha informato del sequestrino».

Eppure la nota della Prefettura conferma tutto. Nei giorni scorsi il Gruppo Interforze della prefettura di Ragusa, coordinato dal dirigente dell'Area ordine e sicurezza pubblica della prefettura e composto da personale della Direzione Investigativa Antimafia di Catania, della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza, dell'Ispettorato del lavoro e del Genio Civile, nell'occasione coadiuvato anche da personale della polizia provinciale, del Distretto minerario di Catania e dell'Asp ha effettuato due accessi ispettivi sulla base di altrettanti decreti emessi dal prefetto di Ragusa, a seguito di specifiche richieste avanzate dal Centro operativo della Dia di Catania, volti alla verifica di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. La nota della prefettura annuncia il sequestro «di due cave di ghiaia e sabbia e di tre mezzi d'opera speciali utilizzati per la movimentazione del terreno e sono state rilevate numerose violazioni in materia ambientale. Le predette operazioni hanno consentito inoltre la identificazione delle maestranze e di numerosi mezzi».



Regione Sicilia

SENTENZA

Il Pdl Buzzanca dichiarato decaduto da deputato Ars

●●● Il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca, del Pdl, è stato dichiarato decaduto dalla carica di deputato regionale dai giudici della prima sezione civile del Tribunale di Palermo. I magistrati hanno accolto un ricorso presentato dal primo dei non eletti, Antonio D'Aquino. Una sentenza della Corte costituzionale già in precedenza aveva ritenuto illegittimo il doppio incarico. Buzzanca ha annunciato ricorso.

Ars, la Finanziaria muove i primi passi Trovati i fondi per i precari regionali

● Poco meno di 700 milioni di euro andranno agli enti locali, resta il nodo dell'Imu

Il testo contiene anche la copertura di 343 milioni di euro di una parte della spesa sanitaria attraverso i fondi Fas, mentre 269 milioni sono recuperati dal bilancio.

Riccardo Vesco
PALERMO

●●● Via libera alla proroga dei contratti dei precari regionali fino alla fine dell'anno. Poco meno di 700 milioni di euro andranno agli enti locali. Sono i due punti principali attorno ai quali ruota la finanziaria che è stata approvata in commissione Bilancio all'Ars nella notte tra mercoledì e giovedì. Le riforme annunciate dal governo, che riguardavano soprattutto tagli a enti e società collegate, saranno ripresentate in aula all'interno di un maxi emendamento. È questo l'accordo che ha permesso a maggioranza e opposizione di uscire dall'impasse e spedire in Aula un documento contabile piuttosto snello.

L'esame a Sala d'Ercole inizierà martedì prossimo mentre il termine per gli emendamenti è fissato alle 18 di oggi. Oltre alla proro-

ga dei contratti dei precari della Regione, la finanziaria contiene anche la copertura di 343 milioni di euro di una parte della spesa sanitaria attraverso i fondi Fas, mentre 269 milioni sono recuperati dal bilancio. Ma proprio l'utilizzo dei fondi per le aree sottosviluppate è frutto di un accordo stipulato col governo centrale e che prevede la restituzione delle somme a conclusione del negoziato sul federalismo fiscale. «Gli impegni presi a Roma - ha ribadito l'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armaso - prevedono che la soluzione finanziaria individuata sia accompagnata da azioni ulteriori di risanamento». Dunque la finanziaria dovrà essere accompagnata da tutte quelle riforme che saranno riproposte in aula all'interno di un maxi emendamento e che riguardano ad esempio «la riduzione dei Consorzi di ripopolamento ittico, l'assorbimento dell'Azienda foreste nel corpo forestale e dell'agenzia per l'impiego nel dipartimento del lavoro, tagli a retribuzioni di enti e società collegate, oltre a misure per lo sviluppo nel comparto dei consorzi fidi e del fotovol-



Il presidente della commissione Finanze dell'Ars, Riccardo Savona

taico».

Il testo che arriverà in Aula prevede invece già la proroga ai contrattisti della Regione, per i quali sono previsti 23,3 milioni di euro circa. I rinnovi riguardano i 233 contrattisti dell'ex Agenzia per i rifiuti, i 90 esperti dell'assessorato

al Territorio, i 10 esperti dell'ex Emergenza idrica, i 280 tecnici della Protezione civile e i 64 ex Asu. Passa pure la proroga per una fetta di precari dei consorzi di bonifica. L'assemblea regionale aveva provato a stabilizzare queste categorie alla fine dello

scorso anno, ma l'impugnativa del commissario dello Stato aveva messo a rischio la prosecuzione delle attività.

Per quanto riguarda gli enti locali, il fondo destinato alle autonomie locali per il 2012 ammonta a circa 690 milioni di euro, ovvero circa 60 milioni di euro in meno rispetto all'anno scorso e prevede soldi per disabili, trasporto alunni e siti culturali quali Aidone e Piazza Armerina. Il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, ha spiegato che «la somma per bilanciare le minori entrate dovute all'introduzione dell'Imu che sarà incassata in quota parte da Stato ed enti locali». Ma Giacomo Scala, alla guida dei sindaci siciliani, ha replicato affermando che «in realtà le somme che i Comuni incasseranno in più saranno restituite allo Stato, dunque quei 60 milioni di euro saranno somme che di fatto verranno a mancare. Invitiamo inoltre l'Ars - ha aggiunto Scala - a non ripetere l'errore dello scorso anno e a stanziare le risorse per le Unioni dei Comuni che altrimenti perderanno il cofinanziamento nazionale». (ANSA)

AMBIENTE. Promossa la valorizzazione del patrimonio geologico, sarà possibile realizzare in economia alcune opere boschive

Via libera alle norme per i geositi e i forestali

PALERMO

●●● Approvati ieri all'Ars gli articoli di due disegni di legge: "Norme per l'individuazione, la catalogazione, la tutela dei geositi in Sicilia" e "Lavori in economia nel settore forestale". Il primo si propone di promuovere la valorizzazione e la tutela del patrimonio geologico,

attraverso l'istituzione del catalogo regionale dei geositi (località, area o territorio di interesse geologico-geomorfologico), la cui gestione verrà affidata all'assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente guidato da Sebastiano Di Betta. Con un emendamento presentato da Titti Bufardeci (Grande

Sud) è stato soppresso un comma del testo che poneva diversi divieti, tra i quali la realizzazione di cave e l'alterazione della morfologia del terreno e del regime idrico.

L'altro ddl approvato, presentato da Paolo Colianni (Mpa), consente che i cosiddetti lavori in economia nel settore forestale anzi-

ché essere affidati a società esterne potranno essere svolti dai lavoratori forestali, tramite gli uffici regionali e periferici. La legge consente all'amministrazione di eseguire "in house" i lavori di rimboscimento e gli interventi per la prevenzione degli incendi. «Così si consentirà un notevole rispar-

miato per le casse della Regione», commenta Colianni. «Con il risultato che verranno garantite le risorse per la stabilizzazione, avviata dal governo, di migliaia di lavoratori». Soddisfatto anche Vincenzo Vinciguila del Pdl: «Le due leggi rappresentano interventi cardine per la salvaguardia del territorio, viste le numerose catastrofi idrogeologiche che si sono abbattute in questi ultimi tempi in Sicilia». [5/12]

GIUSEPPINA VASCALONA

I NODI DELLA REGIONE

LA «TABELLA H» RESISTE PURE IN TEMPI DI CRISI MALGRADO GLI ANNUNCI. 148 BENEFICIARI VICINI ALLA POLITICA

Arrivano i tagli per le associazioni: colpito lo sport, meno i carnevali

● Solo una sforbiciata ai fondi: 41,9 milioni invece di 51,5. Più risorse a volontariato e cattolici

Le somme stanziare non sono definitive: il voto dell'Aula, la prossima settimana, può cambiare tutto. Chi perde di più è lo sport caro al presidente Cascio e a Massimo Costa.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Meno fondi alle associazioni sportive, più risorse a sigle che si muovono nel mondo cattolico e del volontariato. Non c'è crisi che tenga, la tabella H resiste al tempo e mostra solo qualche acciacco: il lungo elenco di associazioni vicine alla politica non è stato abrogato malgrado gli annunci. I 148 beneficiari riceveranno solo qualcosa in meno: 41,9 milioni invece dei previsti 51,5.

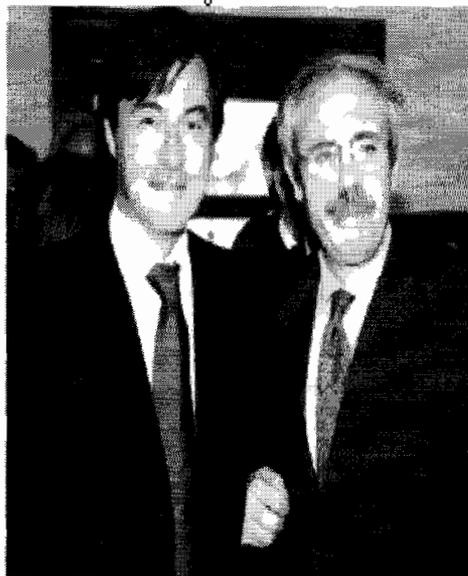
Le somme stanziare non sono definitive: il voto dell'Aula, la prossima settimana, può cambiare tutto. Inoltre tagli e guadagni sono misurati rispetto a quanto nella tabella dell'anno scorso si prevedeva di dare quest'anno.

In quest'ottica chi perde di più è il mondo della sport, caro al

presidente dell'Ars Francesco Cascio e al suo pupillo, il candidato sindaco di Palermo, Massimo Costa. Il fondo destinato al potenziamento delle attività sportive avrà solo 6 milioni invece degli 8,1 previsti. I contributi alle società sia professionistiche che dilettantistiche si fermano a 897 mila euro e non al milione e 121 mila previsto. Alla scuola regionale per lo sport di Ragusa andranno 540 mila (ne attendeva 675 mila), e alle società sportive che partecipano a campionati nazionali vanno 320 mila euro invece di 400 mila. Anche l'Autodromo di Pergusa potrà contare su 600 mila euro invece dei previsti 750 mila.

Un altro ente storico caro a Cascio, la Fondazione Federico II, vede scendere il finanziamento dai previsti 600 mila euro a 480. Va meglio al Banco Alimentare onlus, sigla che si muove nell'orbita di Comunione e liberazione e che recentemente si è avvicinata proprio a Cascio: prenderà 658 mila euro invece di 598 mila.

Se la cavano le squadre di rugby: la San Gregorio di Catania (cara all'Mpa) avrà gli stessi 120



Il presidente dell'Ars Francesco Cascio e Raffaele Lombardo

mila euro previsti un anno fa, la Palermo Rugby vede confermati i 150 mila euro. Va meglio alla Amatori sport Catania che passa da 108 mila a 200 mila.

Fra chi guadagna malgrado la crisi il record è dell'associazione palermitana di volontariato Pro-

San Paolo (150 mila), il Museo san Nicolò e san Salvatore di Val Militello di Catania (50 mila), il centro Don Sturzo (136 mila). Guadagna qualcosina anche l'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, cara a Nicola D'Agostino dell'Mpa, che passa da 130 mila euro a 150 mila.

Il centro studi Pio La Torre, vicino al Pd, evita il taglio di fondi e resta con 180 mila euro mentre il Gramsci perde pochissimo e si ferma a 202 mila: ma Annunello Cracolici si dice certo di poter far crescere il finanziamento. Agli altri centri studi impegnati nella lotta alla mafia vanno 355 mila. Brindano anche gli enti che si muovono in ambito economico: al centro studi di Economia applicata all'ingegneria (Csei) che ha sede a Catania vanno 591 mila euro invece di 364 mila, all'Istituto di studi politici ed economici 252 mila euro invece di 190 mila. In questo campo perde solo il Cres (Comitato ricerche economiche per la Sicilia), caro al Pd, che passa da 31 mila a 25 mila euro.

Al centro Rises di Palermo vanno 350 mila euro invece di 150 mi-

la, al centro studi Filologici e linguistici di Palermo 200 mila invece di 81 mila. Il centro studi storici di Messina avrà 152 mila euro invece di 117 mila, la Società siciliana di storia patria 192 mila (ne attendeva 114 mila).

Confermano gli stanziamenti previsti le associazioni di sostegno ai ciechi, anche queste vicine a Savona: all'Unione italiana 2,3 milioni, alla Helen Keller un milione. Per la stampa Braille 2 milioni e mezzo. Agli Istituti non statali per ciechi e sordomuti 225 mila euro invece dei 95 mila. Per l'assistenza ai sordomuti confermati 90 mila euro. Perdono qualcun'altra associazioni degli invalidi civili e di guerra. Confermati 650 mila euro all'associazione Telefono Arcobaleno.

Fra chi perde c'è l'associazione palermitana Speranza e carità (160 mila invece di 200 mila), l'associazione per i cerebrolasi (41 mila invece di 51 mila), l'Istituto superiore di giornalismo (500 mila invece di 810 mila). Perdono fondi i musei: dal Mandralisca di Cefalù a quello delle Marionette di Palermo passando per le Ceramiche di Burgio. Perdono la fondazione Leonardo Sciascia (108 mila e non 135), la Ignazio Buttitta (da 423 mila a 338) e la Targa Florio (139 mila euro e non i previsti 174 mila). Meno soldi anche alla Samo che assiste i malati terminali oncologici (216 mila euro invece di 270 mila). Perdono appena 20 mila euro i carnevali siciliani che omorgano comunque 600 mila euro.

SPESA. Tartassati Massimo, Politeama e Biondo di Palermo. Bellini salvo

La scure si abbatte su teatri e scuole E scoppia la polemica

PALERMO

●●● I tagli più consistenti li hanno subiti i teatri e le scuole. Ecco il maxi emendamento con cui il governo ha «calato» mercoledì notte nel bilancio la riduzione di circa 400 milioni di spesa, concordato con Roma per ottenere il sostegno sulla spesa sanitaria.

Peggio di tutti è andata ai teatri palermitani. Il Politeama vede scendere il proprio finanziamento di un milione e 369 mila euro rispetto all'anno scorso. Il Massimo farà i conti con un milione e 546 mila euro in meno mentre il Biondo rinuncia a 440 mila euro. Un po' meglio dovrebbe essere andata al Bellini e allo Stabile di Catania. E a questo punto è esplosa la polemica. Per Marianna Caronia, candidata sindaco di Palermo del Pdl, «Lombardo ha inferito in modo tale che i Comuni ben difficilmente saranno in grado di gestire i teatri». I dipendenti dell'Orchestra sinfonica siciliana hanno già annunciato la loro protesta: «Un taglio simile provocherà la sospensione dalle attività».

Fra le spese tagliate per far quadrare i conti - a parte quelle per il rinnovo del contratto dei regionali - ci sono i 15 milioni necessari al rinnovamento informatico della Regione. Tolti anche 3 milioni e 576 mila euro al fondo per pagare l'acqua dissalata prodotta da privati e enti pubblici.

Capitolo scuola. Un milione e 107 mila euro in meno per il personale del «ruolo speciale supplente delle materne», un milione e 432 mila euro in meno per le scuole pa-



CUSTODIA DI MUSEI E SITI, L'ASSESSORE UCCIO MISSINEO: NON HO PIÙ SOLDI

ritarie, due milioni e 140 mila euro in meno per la sperimentazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Azzerato il contributo per il buono scuola.

Il governo ha tolto anche 800 mila euro che nella prima bozza di bilancio erano destinati ad aumentare le ore lavorative dei guardiani di musei e siti archeologici: si tratta di personale «ex Spatafora» che avrebbe visto anche migliorare il proprio contratto da part-time a full time. Non se ne farà nulla: «Stiamo già cercando soluzioni alternative - commenta l'assessore ai Beni culturali, Uccio Missineo - ma è pur vero che nei miei capitoli non ho più soldi per fare alcuna attività».

Per gli ex Pip del Comune di Palermo arrivano invece 500 mila euro in più del previsto. Uno dei pochi capitoli di bilancio a veder crescere lo stanziamento è quello dei collegamenti marittimi con le isole minori che con altri 45 milioni (che si aggiungono a quelli già stanziati nella bozza di novembre) supera il budget del 2011: sarebbe stato decisivo il pressing di Francantonio Genovese del Pdl.

Lo scontro più violento si è avuto su una voce di spesa dell'asses-



L'assessore Sebastiano Missineo

sorato al Territorio: 200 mila euro per l'attività di informazione. Secondo Marianna Caronia «sono soldi con cui l'assessore intende pagare un nuovo portavoce, oltre i 23 già in servizio alla Regione». Sebastiano Di Betta nega: «Sono destinati a una iniziativa di comunicazione per valorizzare parchi e riserve». Ma la Caronia ribatte: «Se fosse così, sarebbero stati inseriti in un altro capitolo di spesa. Si tratta di un sotterfugio». La Caronia contesta «i mille rivoli clientelari in cui Lombardo sta sperperando i pochi soldi». Il riferimento è alle voci di spesa per «missioni e viaggi degli assessori», ai 250 mila euro per «consulenze ed esperti» dell'assessorato al Territorio e ai 44 mila euro destinati a contratti Co.co.pro dell'assessorato alle Attività produttive.

In questo clima il Pdl esulta con Innocenzo Leontini per i 300 mila euro destinati al Consorzio di ricerca filiera lattiero casearia del Ragusano. E Salvo Pogliese si dice soddisfatto dai tre milioni destinati a finanziare l'esenzione dell'Irap per imprese giovanili e femminili. **GIA. P.**

Sei in: [Repubblica Palermo](#) / [Cronaca](#) / [Orlando si candida a sindaco sancita la](#) .

ELEZIONI Consiglia 59

Orlando si candida a sindaco sancita la rottura tra Pd e Idv

L'ex sindaco della Primavera torna in campo e sfida Fabrizio Ferrandelli, vincitore delle contestatissime primarie del centrosinistra del 4 marzo. A sostenerlo ci saranno Idv e con ogni probabilità Fds-Prc e i Verdi. "Un'Altra storia" prende le distanze dal vincitore delle primarie ma non ufficializza il sostegno a Orlando

di EMANUELE LAURIA



Leoluca Orlando e Rita Borsellino

PALERMO - Ha "bucato" il giorno della primavera, non l'appuntamento con le urne. E per la quarta volta - in cinque competizioni svolte dall'avvento dell'elezione diretta del sindaco - Leoluca Orlando sarà protagonista. L'annuncio ufficiale solo stamattina, in una conferenza stampa convocata in un albergo del centro. Ma ormai il dado è tratto. Riecco il Professore, sempre più a suo agio nei panni dell'Orlando furioso, stavolta lanciato a razzo contro i già fragili equilibri del centrosinistra. Ha deciso, il portavoce di Italia dei Valori, dopo aver disconosciuto il risultato delle primarie macchiate a suo dire da brogli e inquinamento politico e avere incassato, da parte del Pd, la conferma della candidatura di Fabrizio Ferrandelli.

LEGGI / Palermo, il Pd sosterrà Ferrandelli

Alla fine Orlando scende in campo contro il suo ex pupillo, che lo accoglie nella contesa accusandolo subito di "tradimento". A sostenere Leoluca, oltre alla lista di Italia dei Valori, ci saranno Federazione della Sinistra e Verdi, forse anche "Un'altra storia", il movimento di Rita Borsellino, che però ha preso le

distanze: "Il mio impegno continua fuori dalle elezioni al fianco di tutti i cittadini del centrosinistra", dice l'eurodeputata. Con Orlando non ci sarà probabilmente Sel, che ieri sera ha riunito il suo esecutivo provinciale alla presenza dell'inviato della segreteria nazionale, Francesco Ferrara. Il partito di Vendola è orientato a dare il sostegno a Ferrandelli, malgrado i malumori espressi, anche ieri, da alcuni esponenti quali l'ex deputato Francesco Cantafia e la consigliera comunale Nadia Spallitta. Quest'ultima ieri ha ribadito di considerare "la candidatura di Orlando importantissima e utile all'intero centrosinistra".

LEGGI E COMMENTA / Il dibattito su Twitter

Ma è comunque un Orlando più solo del passato, quello che va a completare il folto lotto di concorrenti alle amministrative di maggio (undici candidati). Determinato, l'ex sindaco, a far valere la sua popolarità, a sfruttare il vantaggio della nuova legge elettorale che affievolisce l'effetto traino delle liste, e ad attirare un consenso trasversale. A catturare voti anche all'interno del partito democratico. Ieri Forchette Rotte, il movimento vicino al deputato regionale Davide Faraone (giunto terzo alle primarie), ha annunciato l'appoggio al portavoce di Idv: "Sogniamo una nuova primavera per Palermo. Se Leoluca Orlando e Rita Borsellino decidono di impegnarsi in prima persona alle elezioni di maggio per costruire una nuova stagione noi saremo con loro con la nostra lista di ragazze e ragazzi e daremo il nostro contributo per

Stampa Mail Condividi

TAG

orlando, candidato sindaco, elezioni, palermo

Qualità dell'aria nel comune di **PALERMO**

Previsioni meteo nel comune di **PALERMO**

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Palermo

Vicino a Cerca

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)

Attività Commerciali
Ugo Foscolo 3 Via Vendita 120 mq
Cedes Attivita Avviata Zona Centro Via Libertà Palermo, Enoteca Wine Bar Locale avviato cedes completo di tutto.

Appartamenti
alcamo 4 Via Alcamo (TP) 35 mq Buono n. bagni 1 2 piano cucina Abitabile Senza Box monolocale ad alcamo piano secondo composto da' cucina - soggiorno....

Ville, villette, terratetti
alcamo manna 2 Via Alcamo (TP) 120 mq Da ristrutturare n. bagni 2 2 piano

spazzare via l'inverno".

GUARDA / Lo speciale primarie di Repubblica.it

Fra le indiscrezioni delle ultime ore, anche la possibile presenza di Antonio Di Pietro come capolista di Italia dei Valori. Ieri il leader ha detto di affidarsi ai suoi dirigenti siciliani: "Ciò che decidono a Palermo è come se lo decidessimo noi, Idv rispetterà la volontà di militanti, elettori, classe dirigente e della Sicilia. Noi abbiamo preso atto - dice l'ex pm - che un istituto importante della democrazia diretta come le primarie è stato sporcato in modo irreparabile, lo dice la relazione dei garanti e l'indagine della magistratura. È stato come un goal in fuorigioco in una partita di calcio".

TABELLA / Primarie, i risultati seggio per seggio

Ma proprio la decisione di Orlando di candidarsi trascurando l'esito delle primarie ha provocato scossoni a livello nazionale. Walter Veltroni reputa "uno sbaglio" la scelta dell'ex sindaco: "Dovunque, in tutta Italia, il Pd ha partecipato a primarie nelle quali spesso è capitato che vincessero candidati non del Pd, ha saputo garantire il suo sostegno. Le primarie hanno avuto un esito, hanno partecipato tutte le forze del centrosinistra. Quale che sia il risultato, io auspico un altro risultato, le primarie si fanno e devono avere un esito rispettato e condiviso". E altri deputati del Pd, da Farinone a De Micheli, attaccano l'ex sindaco. E l'Udc, dopo la scelta di Orlando, invita il Pd a divellere l'alleanza a sinistra: "Che coerenza l'Italia dei Valori!", sbotta il segretario Lorenzo Cesa. "Prima fa le primarie di coalizione a Palermo - dice - poi visto che il risultato non le piace candida Leoluca Orlando. Se questo è il patto di Vasto, sarà meglio che il Pd rifletta seriamente".

(23 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia	59 persone	0
-----------	------------	---

RISPARMIA 500€ SULLA POLIZZA AUTO Risparmia ora >>
50 EURO IN REGALO se fai una polizza e porti un amico la Repubblica 

preventivo assicurazioni auto

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Tv Led 40" € 449 - Tan Fisso 0% - Taeg 0%

cucina: Abitabile Posto auto Alcamo Marina contrada Bosco d' alcamo a circa....

Rustico, Casale
San Cipirello (PA) 170 mq 6 locali n. bagni 3 cucina: Abitabile Deliziosa villa in campagna finemente ristrutturata con PISCINA a S. Cipirello a pochi....

ANNUNCI DI LAVORO (PALERMO E SICILIA)

EURO MARMI SRL
ARCHITETTI

EURO MARMI SRL
GEOMETRI

EURO MARMI SRL
INGENERI

PROMOZIONI

Tutte

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

NEGOZI

GUIDA ALBERGHI E RISTORANTI 2011

Guida Alberghi 2011



ENTI E TRIBUNALI (PALERMO E PROVINCIA)

Tipologia: Gare ed appalti
Località: valledolmo - scilia
Oggetto: A - Appartamento

Leggi i dettagli

Tipologia: Vendite
Località: - scilia
Beni in vendita: - bene immobiliare: Lavon
Leggi i dettagli

INIZIATIVE EDITORIALI

VINICIO CAPOSSFLA

IL COMMISSARIO MONTALBANO

5° CD
Il ballo di San Vito

1° DVD

Pubblica Amministrazione

RIFORME. Il provvedimento sarà approvato oggi dal Consiglio dei ministri

Nuovo catasto e lotta agli evasori Ecco come cambia il fisco in Italia

ROMA

●●● Arriva il fondo per alleggerire il carico fiscale e una sforbiata agli sconti; confermate le aliquote Irpef e l'Irap, mentre per le imprese nasce l'Iri, l'imposta sul reddito imprenditoriale. Guardano all'ambiente invece la «green tax» e la «carbon tax». La riforma fiscale del governo è in dirittura d'arrivo: il disegno di legge delega sarà infatti oggi all'esame del consiglio dei ministri. Le novità sono molte, ma - dopo l'approvazione - richiederanno l'attuazione di una delega per essere introdotte concretamente. Di certo non è al momento prevista una variazione delle aliquote Irpef. «In questo momento non andiamo a riguardare le aliquote - ha detto il vice-ministro per l'Economia Vittorio Grilli - Prima deve andare in Consiglio dei Ministri poi ne parleremo». Ma ecco come cambia volto il fisco.

FONDO PER CALO TASSE. Vi confluiranno le risorse della lotta all'evasione e dei risparmi sugli sconti fiscali; obiettivo: alleggerire il carico delle tasse.

IRPEF, STOP ALLE 3 ALIQUOTE. La delega firmata dall'ex ministro Giulio Tremonti prevedeva la tassazione sulle persone al 20, 30 e 40%. «Si ritiene preferibile non ripresentare questo aspetto», si legge nella bozza del documento del governo domani all'esame del Cdm.

CASA, NUOVO CATASTO. Si passa dai vani ai metri quadrati per misurare le unità immobi-



IMMUTATE LE TRE ALIQUOTE IRPEF E PER LE IMPRESE ARRIVA L'IRI

liari e si punta ad arrivare «ai rispettivi valori medi ordinari espressi dal mercato in una arco temporale triennale».

SCONTI, PARTE IL TAGLIO. Si valuta la «possibilità di eliminare, ridurre o riformare le spese fiscali che appaiono ingiustificate o superate o che costituiscono una duplicazione».

PER LE IMPRESE ARRIVA L'IRI. Sarà l'Imposta sul Reddito Imprenditoriale e sostituirà l'attuale Ires. Ci sarà un riordino del reddito di impresa.

LOTTA EVASIONE, COMMISSIONE AD HOC. Misurerà i risultati e vedrà la partecipazione dell'Istat, dell'amministrazione finanziaria e di altre amministrazioni pubbliche. Si introduce l'obbligo di redigere un Rapporto annuale. Sarà rafforzata l'attività dei controlli puntando sempre più alle verifiche mirate. Verrà potenziata la tracciabilità dei pagamenti, la fatturazione elettronica e l'accertamento sintetico.

IRAP RESTA. L'abolizione - spiega il governo - «aprirebbe un problema molto serio di reperimento di entrate alternati-

ve», quantificabili nell'ordine dei 35 miliardi di euro l'anno.

ABUSO DI DIRITTO. L'obiettivo è «contrastare operazioni di pianificazione fiscale prive di adeguate autonome finalità economiche, diverse dall'ottenimento di risparmi di imposta».

SISTEMA SANZIONATORIO Si applicheranno criteri di «predeterminazione e proporzionalità» rispetto alla gravità dei comportamenti.

CONTENZIOSO. Previste procedure stragiudiziali per la definizione delle liti di modesta entità.

FORFAIT PER IMPRESE MINORI. Obiettivo è la semplificazione con il pagamento di un'unica imposta.

GREEN TAX E CARBON TAX La prima ha lo scopo di preservare l'equilibrio ambientale, la seconda di finanziare le energie rinnovabili.

TUTORAGGIO. Servirà ad una «migliore assistenza» ai contribuenti-imprese.

SEMPLIFICAZIONE. Si introduce una «revisione sistematica dei regimi fiscali e loro riordino al fine di eliminare complessità superflue».

TEMPO ATTUAZIONE: 9 MESI. Per i decreti delegati il termine viene fissato in «nove mesi dall'entrata in vigore» del ddl.

Delega fiscale. Aliquote Irpef intoccabili

Giovanni Galli



La delega per la riforma fiscale del governo Monti, che sostituirà quella targata Tremonti ferma in Parlamento, è il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di oggi, ma la sua approvazione non è del tutto scontata. Il governo potrebbe avviare un primo giro di tavolo e rimandare il via libera a un'altra riunione dei ministri anche per consentire il superamento di alcune preoccupazioni espresse dagli altri dicasteri. Intanto, il viceministro all'Economia, **Vittorio Grilli**, ha chiarito che l'intenzione del governo al momento è quella di non toccare le aliquote Irpef. «In questo momento non andiamo a riguardare le aliquote», ha detto Grilli. In particolare, dalle altre amministrazioni vengono chiesti al Tesoro ulteriori dettagli sul fondo per la riduzione della pressione fiscale che dovrà essere alimentato sia

dal gettito della lotta all'evasione fiscale sia dal riordino delle agevolazioni e la tax expenditures. Ancora incerto anche lo strumento legislativo da utilizzare per la delega. La discussione è rimandata direttamente al Cdm e resta da chiarire se si tratta di un disegno di legge delega indipendente da quello del precedente governo oppure un emendamento alla vecchia delega per non rischiare di allungare ulteriormente i tempi di approvazione.

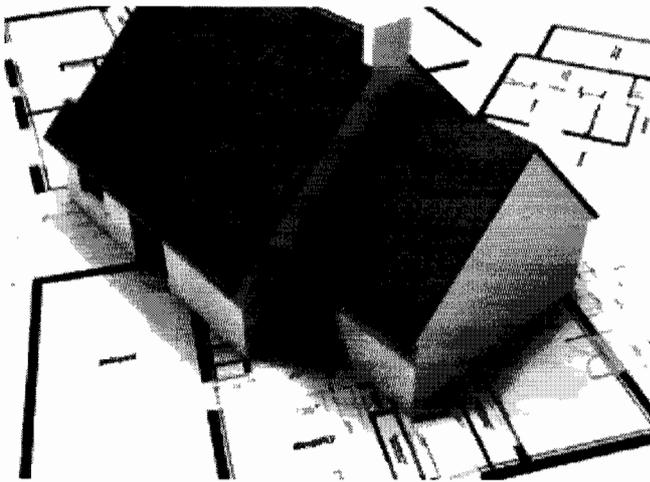
ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mhelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

Con l'Imu aumenti superiori almeno al 100% rispetto all'Ici



Con la nuova Imu aumenti medi del 100% rispetto all'Ici. La Confedilizia ha diffuso i dati relativi agli aumenti determinati dall'introduzione dell'Imu sperimentale sugli immobili concessi in locazione nei comuni che risulta abbiano già approvato in via definitiva le relative aliquote. Per ogni Comune interessato è stato preso ad esame un immobile tipo, per il quale è stata calcolata l'Ici dovuta nel 2011 e l'Imu dovuta per il 2012. I dati evidenziano come gli aumenti di imposta siano maggiormente pronunciati nel caso dei contratti "concordati" (aumenti del 700, 600, 300%, fino al caso dell'aumento a Forlì del 3.000%). Più contenuti gli aumenti per gli immobili a contratto libero (4+4) ma sempre, salvo il caso di Alba, superiori almeno al 100%. Gli aumenti sono determinati da due fattori: l'aumento del 60% della

base imponibile dell'imposta, dovuto alla variazione del moltiplicatore della rendita catastale, e l'aumento dell'aliquota applicabile.

* I dati di Confedilizia nella tabella scaricabile dal link in alto a destra.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mhhelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 



attualità

E sulla riforma è scontro fra Pd e Pdl

● Alfano: «Per Bersani, gli imprenditori sono un avversario». Bindi: «Non accettiamo ultimatum da lui»

I vescovi, che temono nuove tensioni sociali e che sono contrari a questa modifica dell'articolo 18, hanno ricordato a tutti che «i lavoratori non sono merce».

Renato Giglio Lacio
ROMA

●●● Sulla necessità di modificare la norma della riforma del mercato del lavoro che rende più facili i licenziamenti per motivi economici, ieri il Pd si è sostanzialmente ricompattato, forte anche dell'appoggio arrivato da Cisl, Uil e Ugl, che hanno finito per chiedere le stesse cose della Cgil, e persino dell'appoggio dei vescovi italiani, che hanno ricordato a tutti che «i lavoratori non sono merce». Tanto che anche Walter Veltroni ieri si è allineato alla linea del segretario, Pier Luigi Bersani e ha chiesto a Monti di non imporre diktat né al Pd né al Parlamento.

Sul fronte opposto, nel chiedere al governo di non cedere e a sostenere la linea dei licenziamenti più facili, ha ritrovato slancio il Pdl, che ieri, con il suo segretario Angelino Alfano ha attaccato con durezza i democratici. Insomma, all'ombra del di-

batto sull'articolo 18, sembra si stiano ricomponendo gli schieramenti politici precedenti all'esperienza del governo Monti. «Se da parte della Cgil c'è un veto irremovibile sull'art. 18 dello statuto dei lavoratori, allora questo significa che si deve comunque andare avanti per non fermare il processo delle riforme», ha detto ieri Alfano, aggiungendo che «quello sul lavoro e sull'art. 18 dello statuto dei lavoratori è un compromesso. Se Bersani desidera fare come vuole, deve prima vincere le elezioni e fare la riforma col suo governo. Il segretario del Pd - ha aggiunto Alfano - ha pregiudizi

BOSSI, VENDOLA E
DI PIETRO CONTRO IL
GOVERNO: «MONTI
SE NE DEVE ANDARE»

nei confronti degli imprenditori, attribuendo loro un atteggiamento fraudolento nei confronti dello Stato e dei lavoratori». Entusiasta della riforma di Monti, tutto il partito di Berlusconi



Angelino Alfano

con il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, che ha chiesto al governo di «presentare un decreto tenendo fermo il punto fondamentale sulla flessibilità in uscita». Ad Alfano ha replicato la presidente del Pd, Rosy Bindi: «Alfano dice che se vogliamo la nostra riforma del lavoro dobbiamo andare alle elezioni e vincerle? Misuri le parole e ci risparmi toni di sfida. Se Alfano pensa di dare ultimatum al Pd, sappia che così non si va lontano e comunque, in caso di elezioni, che non ci spaventano, sarebbe il Pd a vincere». La Bindi poi ha ribadito la richiesta del partito al governo di modificare la riforma dell'articolo 18 e ha sottolineato l'intervento in tal senso dei vescovi: «Grazie a mons. Bregantini per aver ricordato a tutti noi che il lavoratore non è una merce e che le riforme richiedono tempo e l'accordo di tutti». Molto duro nei confronti dell'esecutivo il responsabile economico del Pd Stefano Fassina: «Il governo - ha detto - purtroppo non è stato all'altezza. Non ha colto infatti lo straordinario senso di responsabilità dimostrato dai sindacati. Da parte di tutte e tre le sigle era stata espressa la disponibilità a mo-

dificare l'articolo 18 sulla base del modello tedesco».

È questa è la principale modifica che i democratici vogliono, come ha spiegato ieri l'ex ministro Cesare Damiano: «Bisogna affidare al giudice, in caso di licenziamento per motivi economici, la possibilità di scegliere fra reintegrazione o risarcimento del lavoratore nel caso non sussista il motivo del licenziamento». Poi ha replicato a Monti dicendo che «Le assicurazioni non bastano. Servono altre norme». E ieri il segretario del Pd Bersani ha avuto vari contatti con il Quirinale e con lo stesso Monti per spingere il governo a non adottare un decreto ma una legge delega, più agevole da cambiare in Parlamento.

A modifiche è disposto anche il Terzo Polo, con Pier Ferdinando Casini che dice di «rispettare il travaglio del Pd», mentre l'Idv continua ad annunciare battaglia e Antonio Di Pietro dice: «Monti è un padrone arrogante. Vada via». Così anche Umberto Bossi: «Non è una riforma, ma una contro riforma. Il popolo leghista non vuole che si tocchi l'articolo 18». E Bersani stoppa Vendola: «Non è il caso di staccare la spina».

ROMA. Scioperi unitari da Nord a Sud, oggi tocca ai Cantieri di Palermo

Cresce la protesta nel Paese Imprese e strade occupate

ROMA

●●● Nelle fabbriche torna la protesta. Gli operai hanno occupato i cantieri del Muggiano a La Spezia: si tratta di circa trecento lavoratori non solo della Fiom-Cgil, ma anche di Fim e Uilm. I lavoratori della Fincantieri hanno proclamato uno sciopero unitario e di occupato lo stabilimento. Ad incrociare le braccia contro la riforma illustrata dal governo anche i lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso, a poca distanza da Sestri Levante. Anche in questo caso, secondo la Cgil, la partecipazione davanti ai cancelli dell'azienda sarebbe stata molto alta e allo sciopero avrebbero

aderito anche degli impiegati. Proteste anche all'Ilva di Genova, mentre è rimasto bloccato per circa un'ora, fra le 9.30 e le 10.30 di giovedì, il nodo del raccordo Lerici-La Spezia dell'autostrada A12. La protesta si diffonde in altre città d'Italia: a Torino circa 800 impiegati e tecnici dell'Alenia Aeronautica e dell'ex Alenia Spazio di corso Marche a Torino, sono usciti in corteo dalla fabbrica e hanno bloccato il traffico in corso Francia. Lo sciopero è stato indetto unitariamente dai delegati di Fim, Fiom e Uilm in difesa dell'articolo 18. A Pisa, sciopero della Piaggio di Pontedera. Gli operai, in corteo, hanno raggiunto la su-

perstrada Firenze-Pisa-Livorno bloccando il traffico in tutti e due i sensi di marcia all'altezza dello svincolo per Ponsacco con la formazione di lunghe code. L'astensione dal lavoro ha coinvolto anche le tute blu dello stabilimento di Pontedera allo sciopero indetto per protestare contro «la soppressione dell'articolo 18». Contro lo «stravolgimento» dell'articolo 18 hanno scioperato dalle 14.45 alle 16.45 di ieri i metalmeccanici delle aziende dell'indotto degli impianti petrolchimici di Priolo, Melilli e Augusta. La protesta è stata indetta dalla Fiom e ha registrato l'adesione dell'80% dei lavoratori presenti. Le Rsu di Fiom, Fim, Uilm, Ugl e Cisl dei Cantieri Navali di Palermo hanno indetto per oggi 4 ore di sciopero a inizio turno con presidio davanti ai cancelli. Il primo sit-in si terrà dalle 6 di mattina alle 10.

LA RIFORMA

Articolo 18, la frenata di Cisl e Ugl "Cambiare la norma sui licenziamenti"

Domani la riforma arriva al Cdm; il governo si impegna "a evitare abusi", ma esclude passi indietro sulla mobilità in uscita. Bonanni chiede il reintegro per i licenziamenti solo "mascherati" da ragioni economiche. Cgil non più isolata e maggioranza divisa. Bersani: "Modifiche in Parlamento"



Il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni (Ansa)

ROMA - "Sull'articolo 18 abbiamo percepito una diffusa preoccupazione su cui vorrei assicurare tutti", dice Mario Monti, ma aggiunge che non ci sarà reintegro per i licenziamenti economici: "Il governo non cambia idea, per questa fattispecie ci sarà solo la possibilità di reintegro". Sin dal primo incontro tra le parti sociali e il governo, in mattinata, si è capito che sulla riforma del lavoro sarebbe stata una giornata difficile. Dopo la scelta della Cgil di andare allo sciopero generale, Monti ha cercato di rasserenare gli animi, ma lo ha fatto solo assicurando l'impegno del governo a "evitare discriminazioni con un minimo di attenzione alla stesura" del testo.

APPROFONDIMENTI

ARTICOLO

La moral suasion di Napolitano riapre la partita
Il premier: "Possibili modifiche alla Camera"



VIDEO
Fornero: "Su art. 18 nessuna marcia indietro"

VIDEO

Fornero: "Il Parlamento esamini, approvi o ci mandi a casa"

VIDEO

Fornero: "Lo so che sono una prof"

ARTICOLO

Fornero: "Tempi brevi per riforma
O la approvano o andiamo a casa"

VIDEO

Lavoro, precari a palazzo Chigi contro la riforma

ARTICOLO

Riforma articolo 18 per gli statali
estensione possibile, ma non subito

ARTICOLO

Articolo 18, ecco come cambierà

VIDEO

Articolo 18, Tito Boeri bocchia la proposta
Fornero: "Aumenta l'incertezza"

VIDEO

Giannini: "Se i tassisti valgono più della Cgil"

l'indennizzo e che sia previsto, inoltre, un tentativo di conciliazione obbligatorio prima di arrivare al licenziamento, altrimenti saremmo costretti a cambiare posizione". Luigi Angeletti, segretario della Uil, è rimasto fermo, rinviando le valutazioni a "quando conosceremo il testo"; nel frattempo si augura che il Parlamento "accolga le proposte di modifica della riforma" presentate.

Sindacati, la base in rivolta - Per spiegare le ragioni della improvvisa frenata degli altri sindacati bisogna guardare a quello che è successo sul territorio dove a molti scioperi improvvisati le Rsu si sono schierate unite. dove la segreteria della Cisl di Milano ha diffuso una nota durissima contro la modifica dell'articolo 18 proposta dal governo e dove la stessa Uilm nazionale, per bocca del segretario generale, Rocco Palombella, ha annunciato che continuerà "a scioperare finché il Parlamento non cambia il provvedimento". Insomma, la base del sindacato, quella più vicina ai lavoratori, registra un malcontento di cui i vertici sono costretti a tener conto.

Il testo "di massima" domani in Cdm - Sulla flessibilità in uscita e sul resto della riforma il testo "di massima" arriverà domani in consiglio dei ministri, ma non ci sarà alcuna decisione. Non ci sarà infatti il varo di un articolato vero e proprio della riforma del lavoro per la quale l'Esecutivo dovrebbe utilizzare la formula dell'approvazione "salvo intese". In pratica, un sì all'impianto della

A incontro concluso, Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha annunciato di aver chiesto una modifica della norma sull'articolo 18 per prevedere il reintegro del lavoratore licenziato da ragioni "falsamente" economiche. La stessa che il Pd aveva annunciato di voler cambiare¹ e che la Cgil vede come il fumo negli occhi. "Anche noi vogliamo cambiare la norma - ha detto Bonanni - . È quello su cui ci stiamo impegnando in queste ore. Anche noi vogliamo il modello tedesco. Speriamo che con il sostegno del Pd, lo otterremo e chiariremo tutti insieme ai lavoratori la bontà delle soluzioni che abbiamo trovato". Più tardi, Bonanni precisa la sua proposta: in caso di contenzioso, se dal processo emergono motivi diversi da quelli economici cioè discriminazioni, abusi, irregolarità nelle procedure o motivi disciplinari, il giudice deve annullare il licenziamento.

Il giallo sulla proposta di Bonanni - Sulle dichiarazioni di Bonanni si è aperto un piccolo giallo. La Cgil è intervenuta per dire che all'incontro col governo non si era parlato di articolo 18 e che Monti aveva lasciato il tavolo quasi subito, quindi non si capiva a chi Bonanni avesse avanzato la proposta. Più tardi, la stessa Elsa Fornero ha aggiunto: "Non mi risultano domande di cambiamento del dottor Bonanni". Anzi, ha detto il ministro, il segretario generale della Cisl "ha espresso la stessa posizione". Fattostà che ormai le frasi del leader della Cisl erano state registrate da tutte le agenzie di stampa nel senso di una frenata decisa che rendeva meno isolata la posizione della Cgil.

Dietro-front anche dall'Ugl - Poco dopo quella della Cisl arriva anche la frenata dell'Ugl: "L'Ugl - dice il segretario nazionale Giovanni Centrella - chiede al governo che per i licenziamenti per motivi economici sia previsto anche il reintegro e non solo

riforma e una probabile delega a Monti e alla Fornero di stendere il testo definitivo da presentare in Parlamento. Documento su cui non ci sarebbe bisogno di un'ulteriore riunione, però, del Consiglio dei ministri. L'assenza del testo, che neanche oggi è stato consegnato alle parti sociali, è uno degli elementi che alimentano la polemica. Quello che è chiaro è che lo scontro finale avverrà in Parlamento e che, come ha detto più tardi il ministro Fornero ², "il Parlamento avrà bisogno del tempo per leggere il testo, emendarlo, approvarlo oppure mandarci a casa perché anche questo fa parte della democrazia".

LA SCHEDE: ECCO COSA CAMBIA ³

LA SCHEDE: ARTICOLO 18 ⁴

Linea dura di Confindustria. Davanti al possibile cambiamento dello scenario sull'articolo 18, con la Cgil non più isolata, Confindustria ha preferito mettere subito le mani avanti: "Qualsiasi ipotesi di indebilimento di questa posizione, su cui il presidente Monti ha preso una posizione molto chiara dicendo che la discussione è chiusa, per noi sarebbe inaccettabile", dice la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia: "La riforma dell'articolo 18 ci porterà semplicemente ad essere più in linea con l'Europa. Chi pensa che gli industriali vogliano portare avanti dei licenziamenti di massa è semplicemente ridicolo".

Sul fronte politico, la giornata non è stata meno convulsa. Più semplice la posizione delle opposizioni con la Lega che attraverso Umberto Bossi parla di "controriforma del lavoro" e afferma che "l'articolo 18 non si tocca". Ben più complicato il discorso nella maggioranza che sostiene il governo Monti.

Alfano contro Bersani. "La riforma del lavoro ⁵? Dipende molto da quello che vuole fare Bersani - afferma Angelino Alfano - . Se vuole fare la riforma che hanno in mente la Camusso e la Fiom, allora vinca le elezioni, la faccia, e poi la spieghi lui alla gente".

Dopo lo strappo di Monti e l'altolà di Bersani ⁶, il segretario del Pdl attacca il leader dei democratici: "La Fiom condiziona la Cgil, la Cgil condiziona il Pd e il Pd condiziona il governo e dunque il paese. Ma così il paese rischia di rimanere imprigionato dai veti della Fiom e questo sarebbe inaccettabile". Per Alfano, la modifica dell'articolo 18 è una buona cosa: "Se lo avessimo lasciato da parte, avremmo lasciato da parte uno dei principali temi che frenano la competitività del nostro Paese".

Il Pd insiste: "Correzioni in Parlamento" - Bersani non cambia linea sulla necessità di cambiare la scelta sull'articolo 18: "Credo che il Parlamento abbia la possibilità, come è sempre avvenuto, di apportare miglioramenti e correzioni", dice il segretario del Pd, mentre anche l'ex segretario Walter Veltroni rifiuta i diktat del premier sul voto per la riforma. Dall'altro lato, replicando alle sollecitazioni di Nichi Vendola, Bersani dice che "non è il caso di staccare la spina" al governo. Il vice-segretario del Pd, Enrico Letta, non nasconde i rischi che le tensioni sulla riforma possono provocare tra i democratici: "Occorre lavorare per trovare compromessi sull'articolo 18 in parlamento, superare lo stallo con il sindacato e preservare l'unità del partito - dice intervistato dal Financial Times - . È necessario farlo perché se collassa il Pd collassa anche il governo".

L'allarme della Cei - "Il lavoratore non è una merce. Non lo si può trattare come un prodotto da dismettere, da eliminare per motivi di bilancio". Così monsignor Giancarlo Bregantini, capo-commissione Cei per il Lavoro, sulla riforma del lavoro. "Servano più tempo e più dialogo. In politica - dice a Famiglia Cristiana - l'aspetto tecnico sta diventando prevalente sull'aspetto etico. La modalità con cui è ipotizzato il licenziamento economico potrebbe rivelarsi infausta. Nemmeno il giudice può intervenire ed è facilissimo che si arrivi in tutto il Paese a un clima di paura generalizzata".

Di Pietro: Monti a casa". La riforma dell'articolo 18 proposta dal governo è "l'atto arrogante di prepotenza del nuovo padrone, sobrio, ma sempre padrone" dice invece Antonio Di Pietro, sottolineando che "Monti che fa Berlusconi" o fa un passo indietro "con umiltà o deve fare le valigie e andare a casa".

Il plauso internazionale - Dall'estero e dagli organismi internazionali arriva invece solo un plauso per la riforma. Secondo l'ambasciatore Usa in Italia, David Thorne, "il nuovo governo sta facendo un grande lavoro sulla riforma del lavoro: non è facile ma credo che il governo stia trovando i modi per fare questa riforma". Il Fondo monetario internazionale, attraverso David Hawley, vice direttore del dipartimento relazioni esterne, "dà il benvenuto" al progetto di riforma sul mercato del lavoro in Italia e "agli sforzi per migliorare l'efficienza e per ridurre il divario che separa i lavoratori con posto fisso dai precari". Soddisfatta anche la Ue. Per Bruxelles le misure strutturali adottate finora dall'Italia "vanno nella giusta direzione". "Ora - spiegano fonti europee vicine al 'monitoring team' inviato a Roma - l'Ue chiede "ulteriori misure per la crescita".

(22 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECITORIO

Consiglia 122

Liberalizzazioni, il sì definitivo sciopero delle farmacie il 29 marzo

Terminato alla Camera l'esame degli ordini del giorno al decreto legge. Poi c'è stata la votazione di merito: 365 sì, 61 no e 6 astenuti. Sul pacchetto di norme il governo ha chiesto e ottenuto la fiducia. Monti: "Sono soddisfatto". Giarda risponde alle polemiche: "Le coperture ci sono". Federfarma annuncia la serrata, ma il Garante dice no



ROMA - Sì definitivo della Camera al decreto legge sulle liberalizzazioni, su cui ieri il governo aveva ottenuto la fiducia ¹. 365 deputati hanno votato sì, 61 no e sei si sono astenuti sul merito delle norme stabilite dal provvedimento fortemente voluto dal governo. Monti si è dichiarato subito "molto soddisfatto" del risultato raggiunto a Montecitorio. Intanto, le farmacie resteranno chiuse il 29 marzo contro il decreto. Ad annunciare la serrata è Federfarma che in una nota spiega di avere "inutilmente chiesto al ministro della Salute un incontro sugli aspetti critici del provvedimento" e di non avere ricevuto risposte adeguate. Ma il Garante eccepisce: "Non è arrivata nessuna proclamazione, e non ci sono i tempi per proclamarlo il 29". Ai farmacisti rivolge una sarcastica "rassicurazione" il Codacons: "Tranquilli, Monti provvederà al colpo di spugna".

Intervenendo alla Camera sui rilievi della Ragioneria generale dello Stato, il ministro per

APPROFONDIMENTI

ARTICOLO

Liberalizzazioni, tutte le misure il governo porrà la 12^a fiducia

ARTICOLO

Di Liberalizzazioni, il parere della Camera

ARTICOLO

Il dl di Liberalizzazioni modificato al Senato

ARTICOLO

Il dl di Liberalizzazioni approvato dal governo

i Rapporti con il Parlamento Pietro Giarda ha puntualizzato che il dl ha copertura finanziaria. Sul tema ci sono state proteste di vari gruppi prima dell'apposizione della fiducia. Le polemiche di Lega e Idv riguardano in particolare i rilievi della Ragioneria generale dello Stato che ha bocciato le coperture di alcune misure tanto che il Quirinale ha chiesto chiarimenti.

Resta da risolvere la questione legata alla norma cosiddetta 'salva-banche' che aveva scatenato la protesta dell'Abi. Il governo ha accolto l'ordine del giorno della maggioranza che chiede un provvedimento in tempi brevi sulle commissioni bancarie e sta studiando il modo di intervenire. E' probabile l'ipotesi di un decreto legge che venga pubblicato contestualmente al provvedimento sulle liberalizzazioni evitando così agli Istituti di credito il 'vulnus' di eventuali ricorsi da parte dei cittadini e dei consumatori.

Bocciato odg per estensione a cittadini mutui a tasso "casta". L'Aula della Camera ha bocciato l'ordine del giorno dell'Italia dei Valori, a firma Francesco Barbatò, che puntava a estendere a famiglie e imprese il tasso sui mutui applicato ai senatori dall'agenzia Bnl di Palazzo Madama, cioè l'1,57%.

Ripristino commissioni bancarie. Il governo ha dato parere positivo all'ordine del giorno congiunto di Pdl, Pd e Terzo Polo che lo impegna a emanare un provvedimento

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Indice	Valore	Cambio
FTSE	16.534,95	+0,51%
MB		
FTSE 100	5.867,30	+0,37%
DAX 30	7.009,35	+0,40%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1

- Assicurazioni auto
- Prestiti
- Mutui
- Energia

ERRORE NEI DATI

La data di inizio sembra non essere valida. Risparmia sull'assicurazione auto Trova la tariffa migliore
Per i tuoi acquisti scegli i prestiti migliori Trova il prestito migliore
Per la tua nuova casa scegli i mutui migliori Trova il mutuo migliore
Risparmia sulle bollette dell'energia elettrica e regalati un volo Trova la tariffa migliore

per il ripristino delle commissioni bancarie, cancellate dal decreto, chiedendo agli istituti di credito maggiore trasparenza e concorrenzialità. Anche se il sottosegretario Claudio De Vincenti, in aula alla Camera, ha rilevato che l'ultima parte del dispositivo non rientra pienamente nelle competenze del governo. "Segnaliamo - ha sottolineato - che sono coinvolti in questo procedimento organi indipendenti nazionali e sovranazionali".

Premiare Comuni virtuosi. Lo stesso sottosegretario ha proposto in aula la riformulazione di un odg della Lega, accettata dalla prima firmataria Maria Pastore. Con la modifica apportata, il governo si impegna a "considerare, in relazione alla situazione futura della finanza pubblica, l'opportunità di prevedere meccanismi di premialità per i Comuni virtuosi in coerenza con la riforma federalista in corso". Prima della riformulazione, si impegnava l'esecutivo "a rivedere le disposizioni oggi previste a carico degli enti locali, prevedendo un allentamento dei vincoli ora vigenti per i Comuni virtuosi e riprendendo altresì la riforma federalista attualmente sospesa".

Tetto massimo commissioni carte e bancomat. Sì dell'aula della Camera all'ordine del giorno della Lega sui tetti massimi per le commissioni dei pagamenti effettuati con carta di credito o bancomat. L'assemblea ha approvato, con l'astensione solo del Pd, il testo del Carroccio su cui il governo si è rimesso all'aula. In base al testo passato, il governo risulta impegnato a ripristinare norme che fissino "tetti massimi non superiori all'1,5% alle commissioni a carico degli esercenti per le transazioni effettuate con carte di credito e bancomat".

Crediti verso P.A., riduzione tempi. Accolto anche un altro odg leghista, presentato da Manuela Dal Lago, presidente della Commissione Attività produttive, che impegna il governo ad adottare le opportune iniziative per avviare in tempi rapidi l'esame della proposta di legge (prima firma della stessa deputata del Carroccio), per la riduzione dei termini di pagamento nelle transazioni commerciali e per il recupero dei crediti delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione.

Frequenze tv, no beauty contest. Il governo ha accolto, riformulandolo, un ordine del giorno di Massimo Pini della Lega con cui si annulla la procedura del beauty contest per l'assegnazione delle frequenze televisive. La nuova stesura è: "Annullare il bando di gara per il diritto d'uso di frequenze in banda televisiva e il conseguente disciplinare di gara che finirebbero per implementare a titolo gratuito la già rilevante detenzione di frequenze dei soggetti già operanti e conseguentemente ad annullare il beauty contest procedendo a un'asta a titolo oneroso".

Tavolo su settore auto. L'esecutivo ha detto sì anche all'odg presentato dalla deputata del Pd Silvia Velo, vicepresidente della commissione Trasporti, per "un tavolo con le organizzazioni di rappresentanza del settore automobilistico per individuare politiche attive di attenuazione della crisi del settore, con misure che promuovano l'acquisto di auto a basso tasso di emissioni inquinanti da parte delle famiglie e dei giovani, migliorino l'accesso al credito di automobilisti e imprese, comprese quelle del settore, rafforzino la regolamentazione del comparto in chiave anti-elusiva e realizzino un riordino della fiscalità automobilistica".

Contratto unico mobilità. Il governo ha accolto un odg del Pd per un'iniziativa tra parti sociali e imprese per definire il contratto collettivo nazionale della mobilità per il comparto dei trasporti, "al fine di far cessare la frantumazione contrattuale del settore e di favorire un processo di apertura concorrenziale improntato sul confronto tra diversi progetti industriali e non sulla competizione tra lavoratori" rende noto il capogruppo in commissione Trasporti Michele Meta, primo firmatario.

Limite per costituire Srl innalzato a 40 anni. Il governo ha accolto l'ordine del giorno, presentato da Catia Polidori di Popolo e territorio, per "verificare la possibilità,

compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, di innalzare a 40 anni l'età di coloro a cui sia consentito, con i criteri previsti dal provvedimento all'esame, realizzare una società semplificata a responsabilità limitata".

Esclusione Imu per abitazioni e fabbricati rurali. Approvato l'odg del leghista Sebastiano Fogliato che impegna il governo a valutare con urgenza la possibilità di escludere dall'Imu le abitazioni e i fabbricati rurali.

Ok rating legalità aziende. Il governo ha accolto un ordine del giorno presentato da Laura Garavini del Pd che lo impegna "a prevedere, in sede di attuazione e di operatività della norma relativa al rating di legalità e antimafia alle imprese, un'estensione applicativa anche alle aziende e alle cooperative sociali che svolgono attività agricola e di impresa su terreni e beni confiscati alle mafie". "Secondo il Pd - spiega Garavini - queste imprese devono essere inserite nell'albo degli imprenditori virtuosi", per ricomprenderle nel sistema premiale in sede di concessione di finanziamenti pubblici e di accesso al credito bancario agevolato.

Passa odg su riposo domenicale. Con 261 voti a favore, 41 contrari (Idv e radicali) e 161 astenuti (Pd), la Camera ha approvato l'ordine del giorno, presentato da un gruppo di deputati appartenenti a differenti gruppi politici, primo firmatario Alfredo Mantovano, sul riposo domenicale. Il governo, spiega una nota, viene impegnato a: garantire il riposo domenicale, fatte salve le deroghe costituite dai servizi pubblici essenziali, dalle attività di ristorazione e di intrattenimento, da quelle che vengono svolte in località ad alta presenza turistica; prevedere la volontarietà del lavoro domenicale; non far derivare effetti pregiudizievoli per il lavoratore che scelga di non prestare la sua opera di domenica.

(22 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO STESSO ARGOMENTO

Frequenze tv, sì del governo all'asta 16 dicembre 2011

Manovra, via libera della Camera "Senza misure risparmi a rischio" 16 dicembre 2011

Scontri alla Camera dopo il via libera Condono, il governo dice sì a Scilipoti 14 settembre 2011

Dl anticrisi, governo battuto su odg su patto stabilità Comuni 15 gennaio 2009

Decreto Milleproroghe, via libera a Camera Governo battuto due volte su odg Pd e Lega 23 febbraio 2012

Liberalizzazioni, Senato vota fiducia si dimettono i vertici dell'Abi: "Banche a rischio" 1 marzo 2012

La Camera al premier: decreto integrativo su banche, farmacie e assicurazioni 14 marzo 2012

Liberalizzazioni, il governo ottiene fiducia. Alla Camera 449 sì 21 marzo 2012

La Camera approva il dl semplificazioni Governo battuto tre volte sugli odg 13 marzo 2012

INDICE DEI LINK

1. Ieri il governo aveva ottenuto la fiducia — http://www.repubblica.it/economia/2012/03/21/news/rdv_scrive_a_napolitano_valuti_con_attenzione-31947789/index.html?ref=search

Consiglia 122
... persone

0